



**SEDE**  
00187 ROMA  
VIA LOMBARDIA 30  
TEL. 06.420.35.91  
FAX 06.484.704  
e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)  
pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

---

## **UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a Union Network International - UNI  
Il Segretario Generale

**I confronti aperti nei comparti in cui opera la Uilca si stanno svolgendo in un clima di grande incertezza. Nel credito ancora rischio la concertazione ritrovata con l'accordo sul Fondo di Solidarietà, nell'assicurativo trattative di nuovo interrotte per le rigidità dell'Ania**

### **Banche e assicurazioni, rinnovi contrattuali lontani**

I rinnovi contrattuali nei comparti bancario e assicurativi sono ancora lontani, malgrado siano scaduti rispettivamente il 31 dicembre 2010 e alla fine del 2009. Un lungo periodo durante il quale sono emerse e si sono con il tempo acuite le tensioni con le controparti datoriali.

Per quanto concerne il sistema bancario il confronto è iniziato a metà luglio, dopo che qualche giorno prima, venerdì 8 luglio, è stato raggiunto un importante accordo in merito alla revisione del Fondo di Solidarietà di settore, che garantisce il mantenimento della struttura originaria di questo ammortizzatore sociale e la sua impronta prioritariamente volontaria.

L'intesa è stata firmata dopo oltre nove mesi di trattativa, durante la quale si sono verificate notevoli tensioni tra le parti e l'Abi è arrivata a disdettare un accordo, che prevedeva l'applicazione volontaria del Fondo, proprio il giorno in cui il sindacato presentava la Piattaforma di rinnovo del Contratto Nazionale.

Dopo un mese di blocco delle relazioni industriali in tutte le banche, a ogni livello, e la minaccia da parte sindacale di avviare ulteriori azioni di mobilitazione si è giunti a un accordo, che la Uilca ha ritenuto positivo per le soluzioni individuate e perché segna il ripristino di quel clima di concertazione che ha consentito negli ultimi anni di trovare soluzioni condivise e positive sul piano sociale e occupazionale.

Il mantenimento del dialogo con l'Abi si trova ora di fronte alla prova del rinnovo del Contratto Nazionale, in merito al quale negli scorsi mesi, in particolare dopo la presentazione della Piattaforma rivendicativa sindacale, approvata a larghissima maggioranza dalle lavoratrici e dai lavoratori, si sono già registrate diverse dichiarazioni dell'Associazione datoriale e delle banche contrarie alle richieste sindacali.

1



Posizioni che hanno dimostrato l'assenza di volontà dell'Abi di cogliere la proposta delle sette Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto di costruire un nuovo modello di banca, che affronta la crisi con logiche di sviluppo sostenibile, coerenti con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Il sindacato non si è infatti limitato a elencare una serie di rivendicazioni normative ed economiche, ma le ha inserite in un approccio organico che si pone l'obiettivo di superare logiche commerciali sempre più esasperate, realizzate con la vendita di prodotti finanziari spesso pericolosi, e di forme distribuzione della ricchezza inique, basata su sistemi premiati fuori controllo ed erogazioni di stock options, benefit e remunerazioni esorbitanti a top management e azionisti.

In quest'ambito trovano inoltre spazio richieste per la valorizzazione professionale e personale delle lavoratrici e dei lavoratori sotto il profilo economico, con richieste legate al recupero dell'inflazione ed elementi di grande tutela sotto il profilo sociale e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Di fronte a una proposta di questa portata, l'Abi, già prima della presentazione ufficiale della Piattaforma, ha dato giudizi che la Uilca e le altre Organizzazioni Sindacali hanno giudicato di grande miopia, poiché prefigurano il mantenimento della situazione esistente e vogliono prevedere aumenti contrattuali legati alla produttività, secondo una impostazione che non coglie il superamento di logiche di natura commerciale e premiante.

Il confronto, che riprenderà a settembre, si presenta quindi particolarmente complesso, come peraltro sta già dimostrando quello relativo al rinnovo del Contratto Nazionale del comparto assicurativo, avviato da diversi mesi.

Al momento la trattativa si è nuovamente bloccata, dopo che a marzo era rimasta interrotta per quasi un mese, durante il quale le Organizzazioni Sindacali hanno proclamato azioni di mobilitazione e di sciopero che hanno visto una larghissima partecipazione dei lavoratori.

Malgrado questa dimostrazione di coesione dei lavoratori a sostegno dell'azione sindacale, l'Ania si è presentata alla ripresa del confronto con posizioni di grande chiusura in merito alle richieste evidenziate nella Piattaforma rivendicativa.

Il confronto si è bloccato lo scorso 12 luglio quando l'Ania ha ripresentato quella che il sindacato considera una contro piattaforma, con cui cerca di ridurre la portata del Contratto Nazionale, in riferimento alle politiche sociali e a veri ambiti normativi e in particolare su temi quali l'orario di lavoro e la totale flessibilità e fungibilità dei call center.

Grande distanza rimane inoltre per quanto riguarda la questione economica, rispetto alla quale le Compagnie di assicurazione avanzano una proposta di incremento del 5,74%, che la Uilca e le altre Organizzazioni Sindacali ritengono assolutamente insufficiente in relazione alla richiesta avanzata nella Piattaforma e agli aumenti definiti in Contratti di altri settori, che vanno da circa il 6% per quello metalmeccanico a circa l'8% di quelli chimico e tessile.

In aggiunta è stata considerata provocatoria la richiesta dell'Ania di subordinare l'applicazione del Fondo sulle Liquidazioni Coatte Amministrative, unico ammortizzatore sociale del settore, a ulteriori richieste di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

A fronte di questa impostazione, le Organizzazioni Sindacali hanno interrotto il confronto e avviato un percorso di mobilitazione, di cui attribuiscono piena responsabilità all'Ania.

Dopo una conferenza stampa convocata nei giorni successivi al blocco del confronto, è stata decisa l'interruzione delle relazioni sindacali nei Gruppi e nelle Imprese Assicurative, l'interruzione delle attività degli enti bilaterali, l'installazione di presidi nelle principali città, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle criticità del servizio assicurativo.

Le situazioni di grande difficoltà che si registrano nei due comparti evidenziano comunque una grande coesione da parte delle Organizzazioni Sindacali, sia nella fase di elaborazione della Piattaforma, che in quella di presentazione e di confronto.

Questo elemento, unitamente alla coesione dei lavoratori, potrà rappresentare un fattore determinante per il raggiungimento di positivi accordi di rinnovo.